

La spinta degli incentivi al settore dell'autonoleggio

Il comparto vale già un terzo delle nuove immatricolazioni. Il presidente Viano: «Prevediamo un'ulteriore crescita, ma per evitare l'effetto annuncio va accelerato l'iter che li rende disponibili»

Luigi dell'Olio

«Con la fine delle disparità per chi sceglie il noleggio, ci aspettiamo un'ulteriore spinta per il settore, che già oggi vale un terzo delle nuove immatricolazioni e sta cavalcando con successo i cambiamenti strutturali nelle preferenze dei consumatori». Alberto Viano, presidente di Aniasa (Associazione nazionale per il noleggio e la mobilità pay per use) commenta con soddisfazione l'inclusione del noleggio fra i beneficiari al 100% degli incentivi per i veicoli ecologici e considera positivamente anche gli annunci su misure di sostegno al mercato dei veicoli commerciali a trazione elettrica.

«Per evitare che l'effetto annuncio blocchi il mercato delle immatricolazioni delle flotte aziendali, è ora necessario fare presto e accelerare l'iter che porterà all'effettiva disponibilità dei benefici. Un ulteriore periodo di attesa rischia di azzerare le nuove immatricolazioni di veicoli a basse e zero emissioni anche nel mese di febbraio».

In particolare, con la prossima normativa sarà incentivata la rottamazione delle automobili più inquinanti (basti pensare che i modelli Euro 0, 1, 2 e 3 sono ancora un quarto del parco circolante in

Italia), puntando ad aiutare soprattutto le famiglie con redditi bassi, attraverso un sistema graduale che prevede agevolazioni più significative per i nuclei con Isee fino a 30 mila euro. Rispetto alle previsioni iniziali, il decreto licenziato dal Consiglio dei ministri offre la possibilità di rottamare anche le auto Euro 5 e un contributo massimo alla rottamazione che può andare da 1.500 a 13.750 euro. «Benché ci fosse sin dai tempi del governo Draghi la volontà di parificare per i privati il noleggio con l'acquisto e il leasing, finora era rimasta la differenza a danno di chi sceglieva la prima opzione. Ora questa ferita si appresta a essere sanata», commenta Viano. Del resto, il settore noleggio immatricula il 53% delle vetture ibride plug-in sul mercato e il 30% delle elettriche. «Le flotte aziendali svolgono un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili», sottolinea il presidente di Aniasa. Il quale ricorda come l'interesse per il noleggio risponda a nuove esigenze di carattere strutturale. «Un po' in tutti i settori dell'economia si assiste a un passaggio dall'interesse prioritario verso la proprietà dei beni a un approccio più orientato alla servitization o subscription. In sostanza, si guarda soprattutto all'utilità legata alla disponibilità del bene, che non necessariamente

deve essere stato acquistato».

Questo processo, che si è accentuato con l'esperienza pandemica, sta contribuendo in maniera importante allo sviluppo del noleggio, che ha chiuso il 2023 con 520 mila immatricolazioni su 1,6 milioni totali, dunque un terzo del totale. «Incide anche il prezzo sensibilmente più elevato per l'acquisto delle automobili rispetto a qualche anno fa, a fronte di finanze familiari sotto pressione dopo due anni di forte inflazione», sottolinea Viano. «Con il noleggio si sostituisce un costo elevato una tantum, con rate periodiche legate all'utilizzo del veicolo. L'accelerazione del ricambio non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use».

Il tema della sostenibilità torna anche a proposito delle vetture usate, un business emergente per il comparto. «Il noleggio produce ormai circa 300 mila automobili usate all'anno di classe Euro 6 D o E. Questo consente di acquistare modelli che sono ammessi anche



Peso: 81%

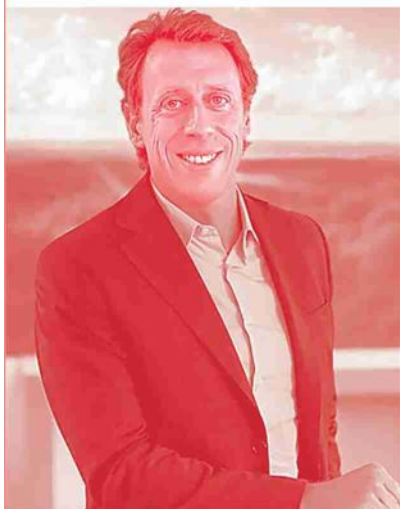
nelle zone a traffico limitato senza svenarsi con l'acquisto di un modello nuovo». Inoltre va considerato un altro aspetto. «La tecnologia nell'automotive, riguardo ai motori ma non solo, viaggia molto velocemente e c'è il rischio di acquistare un modello che magari tra pochi anni è già superato. Noleggiare un veicolo consente, invece, di impegnarsi per un breve lasso di tempo». Senza trascurare il vantaggio di evitare costi imprevisti, a fronte di contratti che solitamente includono non solo la manutenzione, l'assicurazione e il bollo, ma anche l'assistenza in caso di sinistri, grazie

anche alla previsione di polizze kasko. «Così si può pianificare il costo totale dell'auto nell'ambito del budget familiare», sottolinea il presidente dell'associazione confindustriale.

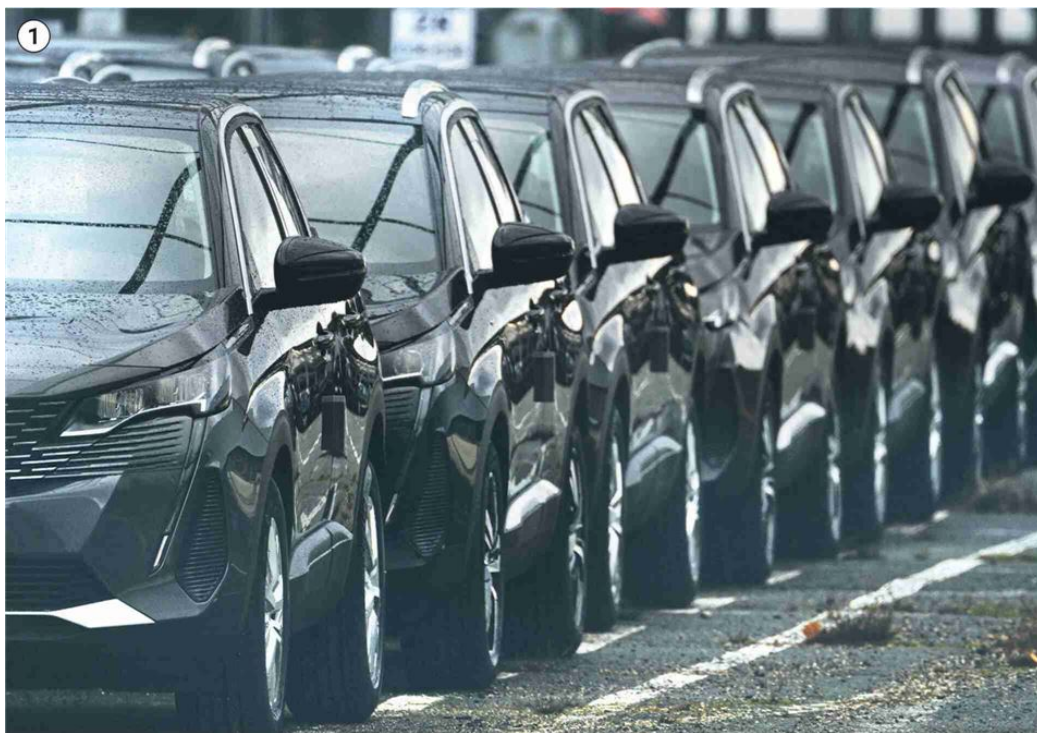
I numeri del settore sono destinati a crescere ulteriormente nell'anno in corso, sia per il consolidarsi di queste tendenze, sia perché ormai è venuta meno la penuria di alcune componenti dei veicoli, emersa con forza nel passato biennio. «La catena globale di fornitura ha ripreso a funzionare a pieno ritmo e oggi offre risposte tempestive alle richieste del

mercato, che tra il 2022 e il 2023 aveva sofferto soprattutto sul versante del noleggio a breve termine», conclude.

IL PERSONAGGIO
ALBERTO VIANO



PRESIDENTE ANIASA
Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio

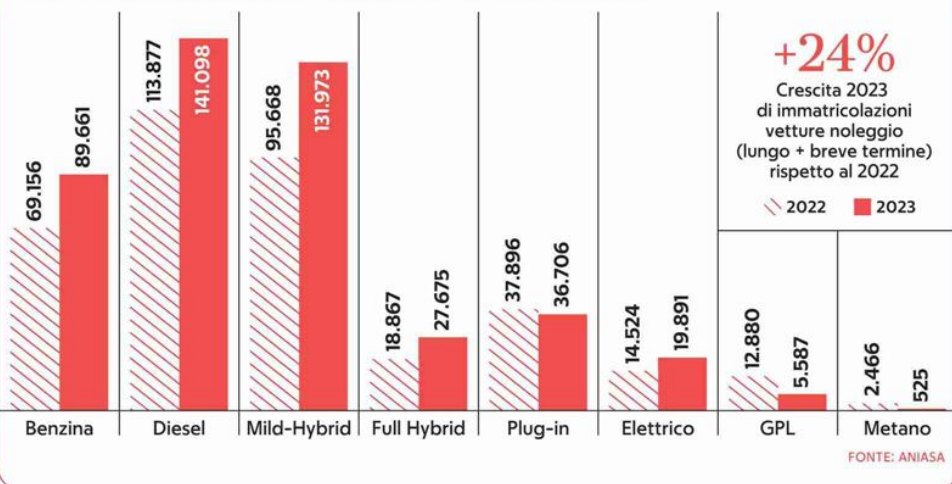


SEBASTIEN BOGON/APP



I NUMERI

**LE IMMATRICOLAZIONI DI VETTURE PER ALIMENTAZIONE
IL SETTORE NOLEGGIO A CONFRONTO TRA 2023 E 2022**



Peso: 81%

IL FENOMENO

Lungo termine la carica dei privati

Dai 65 mila del 2020, il numero degli utilizzatori è cresciuto del 260%: «Formule sempre più flessibili»

Sibilla Di Palma

L'incertezza dello scenario economico; i dubbi sulla scelta dell'alimentazione, anche alla luce delle diffuse restrizioni alla mobilità imposte nelle grandi città; il costo ancora elevato dei modelli elettrici, che richiede di investire somme ingenti (non fattibili per tutti) al momento dell'acquisto; il forte rischio di svalutazione tecnologica legato alle nuove motorizzazioni. Sono alcuni dei fattori che stanno spingendo sempre più italiani a rinviare il momento dell'acquisto dell'auto e a preferire forme di mobilità alternative come il noleggio a lungo termine. A confermarlo sono alcuni dati Aniasa (Associazione che rappresenta in Confindustria i servizi di mobilità) secondo cui il fenomeno ha visto una crescita del 260% rispetto al 2020, quando i privati che utilizzavano il noleggio in Italia erano appena 65 mila.

Anche Angelo Simone, ideatore e ceo di Mobility Ecolution, start up che ha lanciato sul mercato il portale Guido Lascelta, comparatore che mette a confronto le offerte di noleggio a lungo termine (Nlt), evidenzia il trend in atto: «Nonostante gran parte degli italiani restino ancora legati alla proprietà dell'auto, ravvisiamo un crescente interesse verso formule che prevedono il noleggio dell'auto per periodi di due o tre anni e questo anche per effetto dell'incertezza con cui viene vissuto oggi il momento dell'acquisto dell'auto».

Lanciata circa un anno fa, la piat-

taforma ha visto finora oltre 100 mila visitatori unici che hanno effettuato ricerche sul sito, l'80% dei quali privati con solo codice fiscale. «Tra questi, però, spesso emerge ancora scarsa consapevolezza circa gli aspetti e le dinamiche che caratterizzano il noleggio a lungo termine», osserva Simone. Per questo, aggiunge, «stiamo portando avanti una forte opera di education, con nuovi articoli curati dalla redazione interna e da esperti del mondo della mobilità».

Gli operatori del settore hanno intanto risposto potenziando e ampliando l'offerta dedicata a questo target di clientela. «Lo scorso anno la flotta noleggiata ai privati è cresciuta rispetto al 2022, arrivando a superare i 20 mila veicoli e a rappresentare oggi poco meno del 10% della nostra flotta complessiva», sottolinea Dario Casiraghi, direttore generale di Arval Italia. Il gruppo offre una formula di noleggio a lungo termine che, a fronte di un canone fisso mensile, prevede l'utilizzo dell'auto e comprende una molteplicità di servizi (tra cui manutenzione ordinaria e straordinaria e assistenza h24) e 100 mila chilometri inclusi. Nei prossimi mesi, prosegue Casiraghi, «lavoreremo soprattutto per ampliare la nostra rete di Arval Store grazie ai quali è possibile toccare con mano il prodotto e confrontarsi vis à vis con i nostri consulenti». Molto attivo sul noleggio ai

privati è anche il gruppo Leasys che lo scorso anno ha registrato in

questo ambito una crescita del 13% in termini di volumi rispetto al 2022. «Stiamo investendo da tempo nello sviluppo di formule sempre più flessibili, personalizzate e accessibili», sottolinea Rolando D'Arco, ceo di Leasys group. «Ne so-

no un esempio la formula di noleggio Be free, che offre la possibilità di restituire l'auto dopo un anno senza penali, così come la nuova soluzione di mobilità Easy Way, che rende il noleggio a lungo termine accessibile a tutti, offrendo un pacchetto di servizi completi, essenziali e immediatamente fruibili». Per

quest'anno, conclude, l'obiettivo è di «ampliare la nostra offerta con un approccio multicanale e di allargare il nostro target clienti aprendoci maggiormente alle fasce di età più avvezze all'online e interessate a provare soluzioni di mobilità flessibili e innovative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

36%

Incidenza Nlt su immatricolato green mercato

① Sono diversi i fattori che spingono gli automobilisti privati a puntare sul noleggio



Peso: 38%

Sezione: ANIASA



Peso: 38%